

Istituto Svizzero

Talking Measures or How to Lose Track

Mostra di Li Tavor & Nicolas Buzzi
A cura di Gioia Dal Molin

02.12.2021
22.01.2022

Opening
01.12.2021
H18:00-20:00

Istituto Svizzero
Via del Vecchio
Politecnico 3

Comunicato Stampa

Contatti stampa
press@istitutosvizzero.it

Enti finanziatori:
Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia
Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

Partners:
EFG
Canton Ticino
Città di Lugano
Università della Svizzera Italiana

L'Istituto Svizzero è lieto di presentare a Milano la mostra Talking Measures or How to Lose Track di Li Tavor e Nicolas Buzzi. Sviluppato appositamente per gli spazi espositivi, i due artisti presentano un'installazione immersiva che connette musica, suono e architettura. A cura di Gioia Dal Molin (Responsabile Artistico all'Istituto Svizzero).

Li Tavor e Nicolas Buzzi coltivano interesse per la musica, il suono e l'architettura. Il loro progetto Talking Measures or How to Lose Track, sviluppato appositamente per gli spazi espositivi dell'Istituto Svizzero a Milano, si nutre di questi interessi e rende sperimentabili per i visitatori le connessioni tra suono, architettura e il corpo che si muove al suo interno.

L'allestimento, concepito attraverso un approccio interdisciplinare sviluppando un'alchimia di suoni, installazioni e creazioni sonore, è un'installazione musicale alla ricerca del significato odierno della molteplicità dei modi possibili di relazionarsi. Il lavoro si occupa della relazione tra spazio e corpo e dei confini fluidi della percezione in relazione a sistemi metrici universalmente definiti. Mentre spesso ci troviamo in situazioni in cui le relazioni diventano tangibili e reali attraverso misure standardizzate e il loro significato sociale, l'installazione cerca di incoraggiare altre linee di orientamento meno efficienti o solide. Trattando la musica, il suono e le onde sonore come entità fisiche, generatrici di spazio, i due artisti creano una rete di relazioni spaziali che il corpo, il nostro corpo di spettatrici e spettatori, può seguire o perdere di vista. Entrando nell'Istituto Svizzero siamo circondati da uno spazio acustico definito, creato da otto voci, che suonano dagli angoli dello spazio. Mentre le posizioni delle otto fonti sonore definiscono e misurano lo spazio fisico reale, le voci umane che ascoltiamo lo dissolvono di nuovo, creando un secondo spazio, molto personale, e stabilendo così una vicinanza intuitiva. Questo tipo di ambiguità è incrementata dalla presenza di diversi oggetti con ruoli assegnati: questi o producono, o riflettono, o bloccano il suono, mentre a volte viene data loro una combinazione. Attraverso le prospettive mutevoli dei corpi delle visitatrici e dei visitatori, la funzionalità dei ruoli degli oggetti e il loro significato rappresentativo, che viene comunicato attraverso il loro aspetto, rivelano l'identità ambigua degli oggetti.

Biografie:

Li Tavor è nata a Basilea Città nel 1983 e attualmente vive e lavora a Zurigo. È architetto, laureata all'ETH di Zurigo (MA), e musicista e compositrice, laureata al ZHdK di Zurigo (MA in composizione elettroacustica). La sua pratica include design, composizioni per ensemble, teatro e film, performance e installazione. Ha lavorato come assistente di ricerca presso il dipartimento di architettura dell'ETH di Zurigo, è stata professoressa ospite al RMIT di Melbourne e attualmente lavora come docente per il BA in Belle Arti allo ZHdK di Zurigo. Insieme ad Alessandro Bosshard, Matthew van der Ploeg e Ani Vihervaara, è stata selezionata nel 2017 dalla Fondazione Svizzera per la Cultura Pro Helvetia per curare il padiglione svizzero alla 16esima Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, ricevendo il Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale con la mostra Svizzera 240: House Tour. Inoltre, il suo lavoro è stato esposto al Theaterspektakel a Zurigo, Theater Gessnerallee a Zurigo, NGV a Melbourne, The Architecture Foundation a Londra, CIVA a Bruxelles, Arsenic a Losanna, Tanzquartier a Vienna, Tanzfabrik a Berlino, Tanzhaus a Zurigo, Kölnischer Kunstverein, Taylor Macklin a Zurigo, Kunsthau a Bregenz, Piano Nobile a Ginevra, Stadtgalerie a Berna, Sharjah Architecture Triennial, agli Swiss Art Awards, alla Biennale di Architettura di San Paolo.

Nicolas Buzzi è nato a Berna nel 1987 e attualmente vive e lavora a Zurigo e Francoforte. La pratica di Buzzi include composizioni per ensemble, soliste, installazioni musicali, performance, suono e musica per opera, teatro e film, creazione di strumenti, mediazione e direzione del suono. Il suo lavoro è stato presentato a: Theater a Basilea, NAC Lithuania, Biennale di Architettura di Venezia, Cabaret Voltaire a Zurigo, Edinburgh International Film Festival, HEK a Basilea, HKW a Berlino, Kampnagel ad Amburgo, Kanuti Gildi Saal a Tallinn, Kölnischer Kunstverein, Kunsthau a Bregenz, Kunstmuseum a Basilea, Locarno Film Festival, NUS Mesum a Singapore, Biennale di Architettura di San Paolo, Schauspielhaus a Zurigo, Taylor Macklin a Zurigo, ZKM Karlsruhe.

L'Istituto Svizzero è una piattaforma interdisciplinare che riunisce ricerca artistica e scientifica. A Roma, Milano o Palermo, l'Istituto ha l'obiettivo di agevolare lo scambio tra la Svizzera e l'Italia, nonché su scala internazionale. L'Istituto offre residenze ad artisti e ricercatori emergenti che desiderano contribuire al futuro dell'arte, della scienza e dell'innovazione. Ogni anno, l'Istituto promuove una programmazione pubblica di eventi e progetti innovativi, pratiche sperimentali ed eccellenza accademica. L'Istituto Svizzero si impegna a partecipare al dibattito globale su arte e società, immagina nuovi percorsi e punta oltre i confini delle discipline.

Entrata

Ingresso gratuito, registrazione alla porta. In conformità con la normativa vigente, il pubblico è tenuto a presentare un Certificato Verde Covid per accedere all'evento.

Contatti

Contatti stampa: press@istitutosvizzero.it

Sede Milano: +39 02 76 01 61 18

www.istitutosvizzero.it

Facebook: @IstitutoSvizzero

Instagram: @IstitutoSvizzero

Twitter: @Ist_Svizzero

